

ARCHEOLOGIA VENETA



XXXVIII - 2015

SOCIETÀ ARCHEOLOGICA VENETA - ONLUS

Iniziativa editoriale promossa e realizzata da



SOCIETÀ
ARCHEOLOGICA VENETA
ONLUS

in collaborazione con



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
DEL VENETO

con il contributo di

SAV Onlus

cinque per mille 2013 (redditi 2012)



REGIONE DEL VENETO

L. R. 13.4.2007, n. 8 - GIG X 22117687A



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

ISSN 0392-9876

ARCHEOLOGIA VENETA

XXXVIII – 2015

Miscellanea di studi

SOCIETÀ ARCHEOLOGICA VENETA - ONLUS - PADOVA

Comitato scientifico:

PATRIZIA BASSO

SIMONETTA BONOMI

GIAN PIETRO BROGIOLO

GIANPAOLO CANDIANI

FRANCESCO COZZA - direttore responsabile

GIOVANNI GORINI

MICHELANGELO MUNARINI

ELENA PETTENÒ

MARISA RIGONI

ANGELA RUTA SERAFINI

PAOLA ZANOVELLO

© 2015 - Società Archeologica Veneta Onlus - Padova, Corso Garibaldi, 41; c.f. 80009900285

Casella postale n. 722 - 35122 Padova, tel. 347.9179129

pec: archeologicaveneta@pec.csvpadova.org

mail: info@archeovenetaonlus.it

web: www.archeovenetaonlus.it

Registro Operatori Comunicazione ROC n. 6675

Registri delle Organizzazioni di Volontariato:

Regione del Veneto n. PD 0514

Provincia di Padova n. 226/d

Comune di Padova n. 699

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 584 dell'8.2.1978

La rivista viene distribuita gratuitamente ai Soci ordinari della S.A.V. in regola con la quota sociale.

Progetto grafico e impaginazione: Francesco Cozza

Realizzazione grafica al computer: Giuseppe Manfrin

Stampa: Nuova Grafotecnica snc - 35020 Casalserugo, via L. Da Vinci, 8 - tel. 049.643195

INDICE

I Neandertaliani e il Musteriano nei Colli Berici. Inseidiamenti e sfruttamento delle materie prime litiche	10
Marco Peresani	
Viabilità antica tra Piave e Drava. Da Perarolo di Cadore al Comelico, per la Ruoiba e Treponti	28
Jacopo Turchetto	
L'organizzazione viaria urbana di Ateste	52
Cinzia Tagliaferro	
Indagini archeologiche a Gazzo Veronese lungo la strada romana nota come "Claudia Augusta padana"	62
Patrizia Basso, Valeria Grazioli	
Le anfore tardo antiche e alto medievali dal contesto del Battistero di Padova. Tipologie e analisi dei resti organici	80
Giovanna Ganzarolli	
Presenze di monete bizantine e di zecche orientali nell'Italia nord-orientale: nuovi dati da collezioni ottocentesche e novecentesche	128
Michele Asolati	
I paesaggi agrari di Palù di Zevio e Villafranca di Verona	142
Maria Bosco	
Indagini archeologiche in via e corte Arco Valaresso a Padova	180
Alberta Facchi	
Nuove indagini di archeologia subacquea a San Leonardo in Fossa Mala nella laguna di Venezia	204
Alessandro Asta, Rossella Cester	
L'ospedale di San Francesco Grande di Padova: archeologia, vicende storiche e cultura medico-scientifica	212
Andrea Cozza, Francesco Cozza, Elena Pettenò, Stefano Tuzzato, Andrea Ulandi	
Nato con un cucchiaino d'argento in bocca...	268
Michelangelo Munarini	
"Bestiario ceramico - II". Gli animali simbolici sulle ceramiche graffite rinascimentali dalla struttura esagonale del distrutto monastero di Santa Chiara de Cella Nuova di Padova: la scimmia o la "scimmia della foresta" (lo scoiattolo)	290
Vincenzo Gobbo	
Il bambino e il "gladiatore". Il restauro del corredo della tomba 19 della necropoli di Corso Vittorio Emanuele II, Padova	302
Sara Emanuele	



Presenze di monete bizantine e di zecche orientali nell'Italia nord-orientale: nuovi dati da collezioni ottocentesche e novecentesche

La presenza della moneta bizantina in Italia settentrionale adriatica è un tema che ha goduto e continua a godere di una notevole attenzione in letteratura, soprattutto in relazione alle dinamiche che, dopo la conquista longobarda, legavano le aree controllate da Bisanzio e quelle sotto il controllo germanico, prima dei Longobardi e quindi dei Franchi¹. I legami soprattutto delle aree italiane costiere adriatiche centro-settentrionali con l'impero orientale permisero di mantenere assai stretti e fin nel cuore del Medioevo i rapporti con questa monetazione, portando a privilegiare anche l'impiego delle valute di produzione locale più strettamente legate con quella bizantina, come la moneta veneziana².

La documentazione proviene essenzialmente da ritrovamenti dovuti ad attività occasionali di *survey* o a scavi archeologici passati e recenti³, ma non manca anche l'apporto di collezioni formatesi con materiali di provenienza locale⁴, di minore affidabilità, che però confermano solitamente le considerazioni formulate sulla base dei reperti di sicura origine.

Proprio su quest'ultima categoria di materiali ci soffermiamo in questa sede per illustrare alcuni esemplari finora inediti che, sebbene non mutino la definizione di fenomeni già indagati in un passato ancora piuttosto recente, comunque ne migliorano la percezione e ne avallano le argomentazioni a sostegno, arricchendo in modo significativo il volume delle testimonianze note e ampliando la quantità dei siti coinvolti.

Il numero più consistente di esemplari appartiene a una collezione recentemente notificata presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, il cui proprietario preferisce non essere nominato. La formazione della raccolta è riferibile agli ultimi anni dell'Ottocento e ai primi decenni del Novecento, con incrementi sporadici in periodi più recenti. Le monete, scoperte nell'area di Concordia Sagittaria, sono essenzialmente romane, soprattutto imperiali, e moderne di zecca veneziana o lombardo-veneta.

Ben sei pezzi bronzei rinviano alla serie bizantina e si collocano in parte tra il VI e la prima metà del VII secolo e in parte nel corso dell'XI (1042?-ca. 1050). Alla prima frazione cronologica sono riconducibili un follis di Anastasio, un follis di Giustino II, un follis di Maurizio Tiberio e un mezzo follis di Eraclio (cat. nn. 1-4); due folles di Classe C (cat. nn. 5-6) s'inseriscono nella seconda, completando il quadro.

Probabilmente la moneta di Anastasio (cat. n. 1) giunse nell'area molto dopo la sua effettiva coniazione, ossia durante le campagne militari che i Bizantini condussero in Italia negli anni '30-'40 del VI secolo a danno degli Ostrogoti o anche più tardi, o in altre parole quando le autorità orientali cominciarono a sostituire sistematicamente il circolante goto con quello proprio nei territori che progressivamente controllavano⁵: la scarsa presenza di coniazioni bronzee di questa autorità in ambiente italiani lascia intendere come "la moneta gota abbia avuto la capacità di imporsi su quella bizantina nella circolazione"⁶.

Peraltro, il suo peso corrisponde *grosso modo* a standard che si impiegavano anche nella tarda età giustiniana o in quella di Giustino II o anche più tardi⁷, come dimostra anche l'esemplare di Maurizio Tiberio (cat. n. 2) che appare riconiato appunto su un follis di Anastasio della stessa serie. I tre esemplari cronologicamente successivi (cat. nn. 2-4) si pongono prima della conquista longobarda dell'area di Concordia e individuano la dipendenza della circolazione spicciola locale da Bisanzio, analogamente a quanto osservabile in ambiti assai prossimi, come quello aquileiese e quello lagunare veneziano⁸. Concordia inizialmente rimase fuori dalle mire espansionistiche longobarde che raggiunsero prima il controllo di centri dell'entroterra come Verona, per puntare solo più tardi verso le aree costiere: all'inizio del VII secolo, comunque, anche questo centro era sotto il potere germanico (615 d.C.). Le tre monete bizantine più antiche, dunque, si possono dire riferibili, con buoni margini di sicurezza, a una circolazione tipicamente bizantina, mentre la moneta di Eraclio si colloca immediatamente a ridosso della conquista e potrebbe essere stata dispersa anche dopo questo evento che tuttavia sarebbe stato così recente rispetto alla data di coniazione che è improbabile avesse sortito effetti significativi sotto il profilo monetario, tanto più in relazione alla circolazione del numerario bronzeo, escluso dalle produzioni longobarde, pur precoci.

L'assenza di testimonianze bizantine successive alle fasi iniziali di VII, pur ribadendo una tendenza piuttosto evidente in tutto l'arco adriatico nord-occidentale, non lascia spazio a qualsivoglia speculazione, stanti le circostanze incontrollabili della formazione della collezione che inducono a essere assai

cauti sull'utilizzo dei dati in termini negativi.

Tratteremo tra poco dei due pezzi più recenti, poiché la loro presenza nell'area concordiese è riferibile probabilmente ai medesimi fattori da cui dipende anche la documentazione bizantina riferibile alla seconda collezione cui si vuole preliminarmente accennare. Si tratta anche in questo caso di una raccolta di poche decine di pezzi frutto della cura di un appassionato, di cui omettiamo il nome, la cui attività era in parte legata al mondo dell'archeologia, per quanto nell'ambito del tutto differente della preistoria. Purtroppo nulla è dato sapere sulla formazione della collezione, ma da un lato le condizioni medie di conservazione delle monete, spesso consunte, ossidate, talvolta in modo pesante, e caratterizzate in molti casi da incrostazioni terrose, e dall'altro l'assenza di un ordine preciso o d'indicatori di un interesse verso una serie o un periodo particolari permettono di escludere un'attenzione dettata da fattori estetici o da inclinazioni sistematiche e di presumere l'acquisizione di pezzi da rinvenimento piuttosto che dal mercato antiquario. La raccolta si compone essenzialmente di monete romane, in buona parte imperiali, ma comprende anche alcuni esemplari greci di aree differenti (Magna Grecia con Arpi e Metaponto, Macedonia, Bithynia, Egitto tolemaico, Regno di Mauretania), comunque in condizioni di conservazioni simili a quelle degli altri pezzi, le quali inducono a sospettare un'origine comune. Indizi utili per localizzare la provenienza sono dati dal fatto che l'originario detentore della collezione aveva acquisito reperti archeologici di altra natura in ambito romano, ma a nostro giudizio molto più rilevante in questo contesto è il rapporto di amicizia che lo legava al Conte

Jacopo Marcello. Quest'ultimo era proprietario di vasti appezzamenti di terreno nell'area dell'antico centro di *Altinum*, nei quali aveva condotto attività di scavo, scoprendo un'ampia porzione della necropoli altinate meridionale e anche un ripostiglio di monete imperiali, accumulando molte monete⁹. È risaputa la sua gestione piuttosto disinvolta dei materiali scoperti nell'area, soprattutto di quelli più mobili, come le gemme e i reperti numismatici, per cui non è improbabile che gli esemplari di questa seconda raccolta provengano in effetti dalla zona di Altino. La presenza di conii greci potrebbe sollevare dei dubbi su quest'ultima eventualità, ma va ricordato come le monete greche non siano inconsuete tra i ritrovamenti altinati¹⁰ e in ogni caso come quasi tutti gli esemplari di zecca ellenica della raccolta siano riferibili a categorie di monete altrimenti attestate da scoperte avvenute in ambito veneto o nell'arco nord-occidentale adriatico¹¹: non è improbabile comunque che in questo caso sia stata operata una qualche forma di selezione, riconoscendone la produzione "esotica". D'altro canto, non va dimenticato che l'artefice della raccolta si occupò archeologicamente di alcune aree soprattutto dell'Italia settentrionale¹², per cui, oltre all'area altinate, che a nostro giudizio rimane l'eventualità più plausibile, non si possono escludere anche altre provenienze, comunque eventualmente circoscritte all'ambito veneto-trentino.

Tornando all'argomento di questo intervento, questa collezione comprende anche due esemplari rispettivamente di Costantino VII (945-ca. 950) e di Costantino X (1059-1067) (cat. nn. 7-8), coerenti con un quadro di rinvenimenti altinati e soprattutto lagunari che continua a incrementarsi¹³. Peraltro, le

due testimonianze, e particolarmente la seconda, sono del tutto congruenti con quelle dall'area concordiese su ricordate, databili al 1042?-ca. 1050 (cat. nn. 5-6). Tutte assieme ampliano il numero delle attestazioni riferibili al fenomeno della diffusione della moneta bronzea bizantina di X-XI secolo in Europa occidentale continentale¹⁴, il quale trova una particolare connotazione in ambiente veneziano e veneto¹⁵, dove i folles non solo documentano il persistere fino a quest'epoca (e anche oltre) della familiarità con le unità di conto e monetate orientali¹⁶, ma assumono probabilmente anche il ruolo di frazioni da mezzo denaro della valuta prodotta localmente¹⁷.

Questo fenomeno, tramite le aree costiere italiane, trova una particolare diffusione anche in numerose vallate alpine venete e trentine¹⁸ attraverso le quali si diffonde presumibilmente anche in molte parti d'Europa. Com'è stato notato, esso comporta l'immissione sugli stessi percorsi anche di monete di zecca orientale differenti da quelle bizantine, prima di tutto islamiche¹⁹.

In questo contesto va forse collocato l'ultimo esemplare di cui trattiamo e che apparentemente sembra non avere nulla in comune con quanto sin qui illustrato. La moneta proviene da Villa Segato, situata a Poian di Sedico presso Belluno, ma non è dato sapere in quali circostanze sia stata acquisita. Sembra potersi escludere che sia il frutto di una delle spedizioni archeologiche di Girolamo Segato (1792-1836), naturalista ed egittologo²⁰, nonché ascendente in linea materna dell'attuale detentrica della stessa. Il pezzo, che è di origine indiana e contraddistinto anche da legende in caratteri karoshti, non rientra nell'orizzonte degli interessi dello

studioso, che si dedicava all'Egitto faraonico e, soprattutto, non coltivava interessi numismatici²¹, e appartiene a una serie pressoché sconosciuta anche agli stessi specialisti nei primi decenni dell'Ottocento²². Peraltro non sono note frequentazioni passate o recenti della penisola indiana da parte di altri esponenti della famiglia, nel cui ambito non si ricordano particolari propensioni verso la raccolta di monete antiche o moderne, e pertanto l'eventualità di un reperimento nell'area di coniazione è trascurabile, come anche quella dell'acquisizione di quest'unico pezzo per fini collezionistici; come ventilato dalla detentrica, appare più probabile che la moneta, completamente avulsa da interessi antiquari nell'ambito della famiglia che ne vanta il possesso, sia frutto di un rinvenimento avvenuto proprio a Poian, delle cui circostanze semplicemente si è persa memoria.

Accettando questa possibilità, va immediatamente evidenziato come si tratti di un pezzo del tutto singolare che non trova confronto non solo tra i rinvenimenti d'ambito bellunese, o cadorino o feltrino²³, ma anche tra quelli italiani, che pur restituiscono numerosissime monete coeve per coniazione. Si tratta infatti di una tetradracma indo-partica risalente al I secolo d.C. (cat. n. 9), anche se sull'esatta cronologia la letteratura non è del tutto concorde. Monete in qualche modo assimilabili a questa per area di produzione, ossia partiche o greco-battriane, si ritrovano per lo più sporadicamente, e in quantità comunque piuttosto esigue, in Europa centrale e soprattutto orientale²⁴, qui veicolate attraverso il Caucaso²⁵: i motivi alla base di queste presenze sembrerebbero essere di ordine commerciale, ma non sembrano potersi escludere anche ragioni militari. D'altro can-

to, rinvenimenti di monete romane sono documentati variamente in India, a documentare l'esistenza di percorsi che collegavano il Mediterraneo a quest'area in età imperiale; tuttavia, la larga maggioranza delle scoperte si concentra nella parte meridionale della penisola oppure in Sry Lanka²⁶ delineando percorsi marini attraverso l'Oceano Indiano e il Golfo Arabico o il Mar Rosso²⁷.

Il rinvenimento dell'esemplare a Poian è dunque del tutto anomalo, ma la singolarità non è di per sé prova o indizio di ambiguità della testimonianza. La presenza di monete antiche "esotiche", seppure di zecche non così lontane, è nota anche in ambienti alpini simili al nostro²⁸. La rarità e la casualità di tali ritrovamenti sfugge ai consueti schemi interpretativi e comporta la necessità di cercare soluzioni meno sicure, che comprendono l'eventualità di rapporti più instabili o del tutto eccezionali, come potrebbe essere nel nostro caso: così, tenuto conto delle cronologie del nostro esemplare, è ipotizzabile una presenza conseguente a un contatto commerciale diretto o mediato con l'area dell'India nord-occidentale nel momento della massima espansione dell'impero verso Oriente in epoca traianea, del quale la moneta potrebbe essere un *souvenir*, smarrito poi nel corso di un viaggio attraverso le vallate alpine.

La "stranezza" del rinvenimento, però, a nostro giudizio rende più facilmente percorribile un'altra ipotesi che si riconnette con quanto illustrato poco fa. Appare possibile, infatti, che questo esemplare sia pervenuto in quest'area molto dopo la sua effettiva coniazione, sulla scorta di quelle coniazioni bizantine e islamiche (e normanne) che trovano diffusione durante i secoli X e XI nelle valli alpine italiane, sia orientali, sia occiden-

tali, e che hanno come contraltare la coeva presenza nelle stesse vallate di esemplari occidentali, provenienti dalle aree centrali dell'Europa transalpina o anche dalla Britannia o dall'Irlanda²⁹: non distante dal possibile ritrovamento, infatti, si situa la moneta fatimide di X-XI secolo scoperta ad Agordo o il ripostiglio di denari italiani di X secolo da Feltrè o ancora i folles bizantini anonimi di X-XI secolo da sicuro rinvenimento locale conservati presso il Seminario Vescovile di Feltrè³⁰. Tale pluralità di apporti definisce nell'alta Valle del Piave una situazione non dissimile da quanto documentato nelle stesse fasi in altre aree alpine situate a Est e a Ovest, dove trovano collocazione e migliore inquadramento dei ritrovamenti di monete che per zecca di emissione e cronologia sono tanto anomali nel panorama italiano quanto l'esemplare da Poian. Si tratta di una moneta d'oro indiana del Kushan, risalente al III sec. d.C., rinvenuta a Merano³¹, e di una dracma sasanide della prima metà del V secolo raccolta nel *Canal del ferro* (Udine), tra la Valle del Tagliamento

e la Valle della Drava³²: non a caso in entrambi i casi è stato proposto un utilizzo e quindi una dispersione nelle circostanze suddette, connesse presumibilmente con la fruizione dei percorsi viari attraverso le Alpi per traffici commerciali anche di lungo percorso.

In questo contesto è utile sottolineare come i siti preposti al controllo di questi percorsi, quali i castelli e le chiese, siano spesso direttamente o indirettamente coinvolti nei rinvenimenti di esemplari di questo periodo; a tal proposito è opportuno sottolineare che Villa Segato, a Poian, si localizza in corrispondenza del pianoro immediatamente a ridosso del rilievo dove è ubicato il castelliere di Noàl di Sedico, frequentato in epoca protostorica e utilizzato anche in fasi medievali, con un pieno sviluppo proprio tra il X e il XII secolo³³. Sia sotto il profilo archeologico, sia sotto quello più strettamente numismatico, il rinvenimento di Poian troverebbe dunque una collocazione significativamente circostanziata.

Catalogo

1) Anastasio, 40 nummi, 517-518 d.C., zecca di Constantinopoli

D/ D N ANASTASIVS PP AVG; busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d
R/ Lettera M; a s. e a d., una stella tra due globetti; sopra, croce; sotto, E; in esergo, CON
AE; g 14,71; mm 35; h 6. *MIBE*, I, p. 87, n. 28b
Collezione privata, dall'area di Concordia



2) Giustino II, 40nummi, 575-576 d.C., zecca di Nicomedia

D/ D N IVSTINVS PP AVG; Giustino e Sofia, coronati e nimbat, seduti di fronte in trono, il primo con globo crucigero, la seconda con scettro; sopra, al centro, una croce
R/ Lettera M; a s., A / N / N / O; a d., XI; sopra, croce; sotto, B; in esergo, NIKO
AE; g 11,62; mm 29; h 6. *MIBE*, II, p. 97, n. 46b
Collezione privata, dall'area di Concordia



3) Maurizio Tiberio, 40nummi, 583-584 d.C., zecca di Constantinopolis

D/ O N MAVR[---]; busto frontale corazzato, con corona sormontata da croce, scudo e globo crucigero
R/ Lettera M; a s., A / N / N / O; a d., II; sopra, croce; sotto, E; in esergo, CON
Esemplare riconiato su 40nummi di Anastasio, tipo *MIBE*, I, p. 87, n. 30
AE; g 10,88; mm 31; h 2. *MIBE*, II, p. 146, n. 65C
Collezione privata, dall'area di Concordia



4) Eraclio, 20 nummi, 611-612 d.C., zecca di Constantinopolis

D/ [---]; busto frontale
R/ Lettera K; a s. A / N / N / O; a d., II; sopra, illeggibile; sotto, A (?)
AE; g 4,64; mm 21; h 6. *MIB*, III, n. 169a-b
Collezione privata, dall'area di Concordia



5) Emissione anonima (Classe C), follis, 1042?-ca. 1050 d.C., zecca di Constantinopoli

D/ + €[---]; figura a tre quarti di Cristo frontale, benedicente e con il libro; campo illeggibile
R/ IC-XC (sopralineati) / NI-KA nei quarti di una croce decorata con gioielli e con un globetto
alla fine di ciascuno dei bracci

AE; g 9,00; mm 30; h 6. *DOC*, III, 2, pp. 681-684, folles anonimi Classe C
Collezione privata, dall'area di Concordia



6) Emissione anonima (Classe C), follis, 1042?-ca. 1050 d.C., zecca di Constantinopoli

D/ + €[---] NOVHA; figura a tre quarti di Cristo frontale, benedicente e con il libro; ai lati, [IC]-XC
sopralineati

R/ IC-XC (sopralineati) / NI-KA nei quarti di una croce decorata con gioielli e con un globetto
alla fine di ciascuno dei bracci

AE; g 10,21; mm 28; h 6. *DOC*, III, 2, pp. 681-684, folles anonimi Classe C
Collezione privata, dall'area di Concordia



7) Costantino VII, follis, 945-ca. 950 d.C., zecca di Constantinopoli

D/ [---]ST' BASIL' Rom'; busto frontale con *loros* e corona con croce; nella mano d., globo crucigero; nella s., *akakia*

R/ +CONST' / EnΘEO [bA] / SILEVS [R] / OmEO[n]

AE; g 3,42; mm 25; h 6. *DOC*, III, 2, pp. 565-567, n. 26

Collezione privata, forse da Altino



Riassunto

L'articolo si focalizza su alcune monete bizantine e di origine orientale, le quali fanno parte di collezioni venete contenenti reperti locali, dal territorio veneto o dall'Italia settentrionale. Di particolare interesse è una tetradracma partica probabilmente dalla località Poian (Belluno): presumibilmente la moneta giunse qui durante il Medioevo seguendo i canali di diffusione del numerario islamico in Europa.

Abstract

The article focuses on some coins of Eastern mints, which are part of some Veneto collections containing local finds, from Veneto or from North-Eastern Italy. A Parthian tetradrachm, probably found at Poian (Belluno), is very interesting: perhaps the coin came here during the Middle Ages following the same ways of the Islamic currency in Europe.

Note

¹ Per alcuni aspetti generali cfr. CALLEGHER 2001a; WICKHAM 2005, *passim*; ARSLAN 2006; ARSLAN 2009; SACCOCCI 1997; SACCOCCI 2010. In merito a questioni più strettamente legate ai ritrovamenti v. ASOLATI 2000; ASOLATI 2002; ASOLATI 2012, pp. 135-144, 321-338; ASOLATI, CRISAFULLI 2005.

² Si veda in particolar modo SACCOCCI 2001a; SACCOCCI 2001b; SACCOCCI 2002; ASOLATI 2007; ASOLATI 2012, pp. 435-436; CALLEGHER 2013.

³ La letteratura inerente questi aspetti è troppo vasta per essere riportata integralmente in questa sede: si rinvia, specificamente per l'area veneta, ai rinvenimenti documentati nell'ambito della collana *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto* (d'ora in poi citata *RMRVe*) e a quelli menzionati nella collana *Ritrovamenti monetali di età Romana nel Friuli Venezia Giulia*.

⁴ Si considerino per esempio le monete del Museo Provinciale di Torcello per i quali cfr. *RMRVe*, VI/2, 9/23.

⁵ ARSLAN 2006, pp. 367-369.

⁶ CALLEGHER 2001b, p. 64. Cfr. in merito a questa eventualità anche ASOLATI 2012, p. 433.

⁷ MORRISSON 1970, I, pp. 60-61.

⁸ Cfr. GORINI 1980, pp. 737-740; SACCOCCI 2000, pp. 226-233; PASSERA 2002; ASOLATI 2000; ASOLATI 2012, pp. 321-338. Ai dati illustrati in questi contributi possiamo aggiungere un decanummo di Giustiniano I della zecca di Cartagine (anno XIII, 539-540 d.C.; MIBE, I, p. 160, n. 199) da Moranzani, nella fascia centrale della gronda lagunare veneziana (archivio personale).

⁹ MARCELLO 1956. Per le monete *RMRVe*, VI/2, 9/7(1), 9/7(2), 9/8, 9/9, 9/10.

¹⁰ Cfr. *RMRVe*, VI/1, 20(1b)/1, 21(2)/1, 26(2b)/1, 46(5b)/1-2, 46(12b)/1, 53(Aa)1-4, 53(Ac)/1, 53(Ad)/1-6, 54/1; VI/2, 9/7(1)/1, senza considerare gli esemplari scoperti a Fusina che potrebbero essere di originaria provenienza altinate: *RMRVe*, VI/2, 9/14/1-5. Cfr. anche ASOLATI 1999.

¹¹ Sulla presenza e sul significato della moneta greca in questo ambito cfr. CRAWFORD 1978; CRAWFORD 2003; GORINI 1973; GORINI 1989; GORINI 1992; GORINI 1993; GORINI 1994; GORINI 1998; GORINI 2001a; GORINI 2001b; GORINI 2004; GORINI 2011; GORINI 2013a; GORINI 2013b. In particolare sulla diffusione delle monete del regno di Mauritania cfr. VISONÀ 2013 e VISONÀ 2014.

¹² Principalmente si occupò a diverso titolo delle Prealpi e delle Alpi veneto-trentine, ma non mancano interventi riguardanti anche la gronda lagunare veneziana o il Monte Conero (Ancona), e tuttavia sempre relativamente ad ambiti di studio del tutto differenti da quelli numismatici.

¹³ Cfr. *RMRVe*, VI/1, VI/2, VI/3 in particolare i siti lagunari e perlagunari; si veda inoltre ASOLATI 1993-95; ASOLATI

2000; ASOLATI 2002; ASOLATI 2004; ASOLATI 2012, pp. 321-338. Al bilancio desumibile da questi lavori va aggiunto il recente ritrovamento dall'Isola del Lazzaretto Nuovo (VE LN, Junior 2014, pulizia "camere", "ortazzo") di un ½ tetarteron di Manuele I Comneno, (1143-1152?) di zecca greca incerta (g 1,30; mm 17; h 6. MORRISSON 1970, II, p. 721, n. 61/X/AE/01-04; DOC, IV, 1, pp. 335-337, n. 22). Oltre a questo segnaliamo un solido di Maurizio Tiberio (582-602 d.C.), di tipo non determinato, raccolto in passato tra le barene di Tessera e ora non più reperibile (archivio personale). Ai dati inerenti alla laguna veneziana aggiungiamo anche due ritrovamenti rispettivamente dalla zona delle Marignane Basse e dall'area urbana (ante 1959) ad Aquileia, oggi conservati presso il Museo Archeologico di Aquileia, per la cui segnalazione ringraziamo sentitamente Andrea Stella: si tratta di due esemplari di tetarteron di Manuele I Comneno della zecca di Costantinopoli (DOC, IV, 1, pp. 323-324, n. 14a: 1143-1152?).

¹⁴ Cfr. in particolare CALLEGHER 1994 con le integrazioni per l'area veneta proposte nella bibliografia indicata alla nota precedente e quelle riportate in SACCOCCI 2005b.

¹⁵ La connotazione singolare è data dal perdurare per lo meno fino all'inizio del XIII secolo della presenza della moneta bizantina in laguna (ASOLATI CRISAFULLI 2005 e ASOLATI 2012, pp. 328-332) di cui è riflesso l'adozione di nominali squisitamente bizantini nel sistema monetario veneziano all'inizio del Duecento: SACCOCCI 2001b.

¹⁶ Tale familiarità sembra manifestarsi anche in altre aree dell'Italia centro-settentrionale adriatica, dove più a lungo si era mantenuta la dipendenza dal potere bizantino, e in particolare in quella che era stata la Pentapoli e nel cosiddetto corridoio bizantino: cfr. SACCOCCI 2001, pp. 77-88 e v. anche ASOLATI 2012, 435-436. Per recenti rinvenimenti di esemplari bizantini e normanni in ambito romagnolo e marchigiano, i quali confermano questo quadro, cfr. ASOLATI 2012, pp. 140-144, 321-338, 434-437. Riguardo a recenti scoperte di denari veneziani nel Montefeltro v. ASOLATI 2007, p. 165, n. 16, cui va aggiunto il ritrovamento inedito di un denaro a nome di Enrico Imperatore (JIMENEZ *et alii* 1984, tipo C) dalla Rocca di Fossombrone (segnalazione di Anna Lia Ermeti cui vanno i più sentiti ringraziamenti).

¹⁷ CALLEGHER 1994.

¹⁸ SACCOCCI 2005b, pp. 108-111.

¹⁹ SACCOCCI 2005b, pp. 105-106.

²⁰ Sula figura di questo studioso cfr. BONZOLI 1835; PELLEGRINI 1836; RICCARDI DEL VERNACCIA 1836. La sua opera più significativa è l'*Atlante monumentale del basso e alto Egitto* pubblicata in parte postuma: VALERIANI, SEGATO 1835-37.

²¹ Peraltro, sembrerebbe del tutto singolare che solamente questa moneta si fosse conservata tra i reperti raccolti da quel personaggio dopo quasi due secoli dalla sua morte.

²² In quelle fasi in Europa si andava codificando e strutturando la conoscenza della stessa monetazione greca antica partendo dall'opera di Joseph Hilar Eckhel *Doctrina Nummorum Veterum* (1792-1798) (MØRKHOLM 1979-80; v. anche CLAIN-STEFANELLI 1965, pp. 28-29, 34-37, e quasi irrilevanti erano le conoscenze sulle monetazioni di ambito indiano o ancora più orientali.

²³ *RMRVe*, II/1, II/2, II/3.

²⁴ MIELCZAREK 1989, pp. 91-100.

²⁵ RASCHKE 1978, pp. 877, nota 926; TSOTSELIA 2002.

²⁶ Cfr. MIELCZAREK 1989, p. 98. Rinviando inoltre alla folta bibliografia sull'argomento indicata in *A survey of Numismatic Research 1990-1995*, Berlin 1997, pp. 776-777; *A survey of Numismatic Research 1996-2001*, Madrid 2003, 685-687; *A survey of Numismatic Research 2002-2009*, Glasgow 2009, pp. 520-522.

²⁷ Cfr. MIELCZAREK 1989, p. 98. Cfr. anche RASCHKE 1978, pp. 630-631, 665-667.

²⁸ GORINI 1991, pp. 427-428.

²⁹ SACCOCCI 2005b.

³⁰ Cfr. SACCOCCI 2005b, p. 119, rispettivamente nn. 7, 8 e 9.

³¹ Cfr. SACCOCCI 2005a, p. 139, n. 2 e SACCOCCI 2005b, p. 110.

³² PASSERA 2002, p. 107 e fig. 14; SACCOCCI 2005a, p. 139, n. 1.

³³ *Noàl di Sedico* 2014, pp. 148-171, 184.

BIBLIOGRAFIA

- ALRAM 1986 = ALRAM M., *Nomina Propria Itanica in Nummis. Materialgrundlagen zu den iranischen Personennamen auf antiken Münzen*, Wien 1986.
- ARSLAN 2006 = ARSLAN E.A., *La circolazione monetaria in Italia (secoli VI-VIII). Città e campagna*, in *Histoire et culture dans l'Italie Byzantine. Acquis et nouvelles recherches, Actes de la Table Ronde réunie à Paris le 22 août 2001 dans le cadre du XXe Congrès international des Études byzantines*, Roma 2006 (Collection de l'École Française de Rome, 363), pp. 365-385.
- ARSLAN 2009 = ARSLAN E.A., *Moneta e monete nel Memoratorio de mercedes commacinorum, in I Magistri commacini. Mito e realtà nel Medioevo lombardo, Atti del XIX Congresso internazionale di studio sull'alto medioevo, Varese – Como, 23-25 ottobre 2008*, Spoleto 2009, pp. 73-94.
- ASOLATI 1993-95 = ASOLATI M., *Altino tardoromana e bizantina attraverso i ritrovamenti monetali*, in "Archeologia Veneta", XVI-XVIII, 1993-95 (1998), pp. 87-132.
- ASOLATI 1999 = ASOLATI M., *La documentazione numismatica ad Altino*, in *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto Orientale tra II e I sec. a.C. Atti del Convegno, Venezia, S. Sebastiano, 2-3 dicembre 1997*, a cura di CRESCI MARRONE G., TIRELLI M., Roma 1999 (Altinum, Studi di Archeologia, Epigrafia e Storia, 1), pp. 141-152.
- ASOLATI 2000 = ASOLATI M., *Le monete. Monete romane e bizantine*, in *Ritrovare restaurando. Rinvenimenti e scoperte a Venezia e in laguna*, catalogo della mostra, Venezia 2000, pp. 115-118.
- ASOLATI 2002 = ASOLATI M., *I ritrovamenti monetali in rapporto ai contesti archeologici: gli esempi di Altino e della laguna veneziana in epoca romana*, in *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi, Atti del Convegno Internazionale di Numismatica, Padova 30 aprile-2 maggio 2000*, Padova 2002 (Numismatica Patavina, 1), pp. 193-202.
- ASOLATI 2004 = ASOLATI M., *I reperti numismatici dal Lazzaretto Nuovo*, in *Venezia Isola del Lazzaretto Nuovo*, a cura di FAZZINI G., Venezia 2004, pp. 137-142.
- ASOLATI 2007 = ASOLATI M., *Ritrovamenti monetali medievali dal territorio di Casteldelci: brevi note sulla circolazione monetaria nella valle del Senatello (secoli XI-XV) e sulla possibile esistenza di una zecca clandestina medievale*, in *Archeologia del paesaggio nel territorio di Casteldelci, Montefeltro. Atlante dei siti medievali nell'alta e media vallata del torrente Senatello. Indagini 2005-2007*, a cura di ERMETI A.L., SACCO D., Pesaro 2007, pp. 159-166.
- ASOLATI 2012 = ASOLATI M., *Praestantia nummorum. Temi e note di numismatica tardo antica e alto medievale*, Padova 2012 (Numismatica Patavina, 11).
- ASOLATI, CRISAFULLI 2005 = ASOLATI M., CRISAFULLI C., *Le monete*, in *Ca' Vendramin Calergi. Archeologia urbana lungo il Canal Grande di Venezia*, a cura di FOZZATI L., Venezia 2005, pp. 157-162.
- BONZOLI 1835 = BONZOLI G.M., *ad vocem Segato (Girolamo)*, in *Biografia degli Italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII, e de' contemporanei*, II, a cura di DE TIPALDO E., Venezia, dalla tipografia di Alvisopoli, 1835, pp. 446-449.
- CALLEGHER 1994 = CALLEGHER B., *Presenza di "folles anonimi" in Italia settentrionale: un'ipotesi interpretativa*, in "Numismatica e Antichità Classiche. Quaderni Ticinesi", XXIII, 1994, pp. 293-312.
- CALLEGHER 2001a = CALLEGHER B., *Tra Bizantini e Longobardi: problemi di emissione e circolazione monetaria in Friuli, in Paolo Diacono e il Friuli Altomedioevale (sec. VI-IX). Atti del XIV Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo (Civiale del Friuli 24-29 settembre 1999)*, Spoleto 2001, pp. 671-696.
- CALLEGHER 2001b = CALLEGHER B., *Presenze di monete bizantine nelle Marche*, in *Monetazione e circolazione 2001*, pp. 59-78.
- CALLEGHER 2013 = CALLEGHER B., *Emissioni in rame d'epoca giustiniana in area adriatica. Il ruolo di Salona*, in *Marche e l'oltre Marche 2013*, pp. 81-123.
- CLAIN-STEFANELLI 1965 = CLAIN-STEFANELLI E.E., *Numismatics, an Ancient Science. A Survey of its History*, Washington 1965 (Contribution from the Museum of History and Technology, Paper 32).
- CRAWFORD 1978 = CRAWFORD M.H., *Trade and Movement of Coinage across the Adriatic in the Hellenistic Period*, in *Scripta Nummaria Romana. Essays Presented to Humphrey Sutherland*, a cura di CARSON R.A.G., KRAAY C.M., London 1978, pp. 1-11.
- CRAWFORD 2003 = CRAWFORD M.H., *Thesauri, hoards and votive deposits*, in *Sanctuaires et sources dans l'antiquité. Les sources documentaires et leurs limites dans la description des lieux de culte. Actes de la table ronde Naples 2001*, a cura di DE CAZANOVE O., SCHEID J., Napoli 2003, pp. 69-84.

- DOC = BELLINGER A.R., GRIERSON P., HENDY M.F., *Catalogue of the Byzantine Coins in the Dumbarton Oaks Collection and in the Whittemore Collection*, voll. I-V, Washington 1966-1992.
- GORINI 1973 = GORINI G., *Sulla circolazione di monete greche nell'Italia settentrionale e in Svizzera*, in "Numismatica e Antichità Classiche", XXIV, 1973, pp. 15-27.
- GORINI 1980 = GORINI G., *La monetazione*, in *Da Aquileia a Venezia. Cultura, contatti e tradizioni*, Milano 1980, pp. 697-749.
- GORINI 1989 = GORINI G., *Monete sulle rotte dell'Adriatico*, in *Il Mediterraneo: i luoghi e la memoria*, catalogo della mostra, Roma 1989, pp. 36-43.
- GORINI 1991 = GORINI G., *La circolazione monetale fiemmesa in epoca romana*, in LEONARDI P., *La Val di Fiemme nel Trentino dalla preistoria all'alto Medioevo*, Calliano (TN) 1991, pp. 427-432.
- GORINI 1992 = GORINI G., *La presenza greca in Italia settentrionale: la documentazione numismatica*, in *Griecos en Occidente*, a cura di CHAVES TRISTAN F., Sevilla 1992, pp. 67-90.
- GORINI 1993 = GORINI G., *La circolazione in ambiente adriatico*, in *La monetazione dell'età dionigiana*, Atti dell'VIII Convegno del Centro Internazionale di Studi Numismatici - Napoli 29 maggio-1 giugno 1983, Roma 1993, pp. 277-312.
- GORINI 1994 = GORINI G., *L'offerta di monete nei santuari: il caso di Este*, in *Culti pagani nell'Italia settentrionale*, a cura di MASTROCINQUE A., Trento 1994, pp. 69-84.
- GORINI 1998 = GORINI G., *La penetrazione della moneta greca in Italia Settentrionale*, in *Forme di contatto tra moneta locale e moneta straniera nel mondo antico*, Atti del Convegno di Aosta 13-14 ottobre 1995, Padova 1998, pp. 71-79.
- GORINI 2001a = GORINI G., *Le monete*, in *Materiali veneti preromani e romani del santuario di Lagole di Calalzo al Museo di Pieve di Cadore*, a cura di FOGOLARI G., GAMBACURTA G., Roma 2001, pp. 51-57, 319-333.
- GORINI 2001b = GORINI G., *La moneta greca in area alto e medioadriatica ed un progetto numismatico*, in *Monetazione e circolazione 2001*, pp. 15-28.
- GORINI 2004 = GORINI G., *Monete greche dal Veneto*, in *Presenza e funzioni della moneta nelle chorai delle colonie greche dall'Iberia al Mar Nero*, Atti del XII Convegno organizzato dall'Università "Federico II" e dal Centro Internazionale di Studi Numismatici, Napoli 16-17 giugno 2000, Roma 2004, pp. 133-170.
- GORINI 2011 = GORINI G., *Le monete greche e celtiche*, in *Alle foci del Medoacus Minor, Campagna Lupia studi e ricerche di storia e archeologia*, I, a cura di GORINI G., Padova 2011, pp. 133-141.
- GORINI 2013a = GORINI G., *Monete greche dalle Marche testimoni di contatti tra Oriente e Occidente in età antica (III-I sec. a.C.)*, in *Marche e oltre Marche 2013*, pp. 11-39.
- GORINI 2013b = GORINI G., *Le monete greche nei depositi dei santuari medio-alto adriatici (III-I sec. a.C.)*, in *Studi miscellanei per Lorenzo Braccesi*, a cura di RAVIOLA F., Roma 2013, pp. 573-595.
- JIMENEZ et alii 1984 = JIMENEZ F., LENG R., MOSCHINI G., PECORARO M., SACCOCCI A., *Un ripostiglio del XII secolo da Ponte di Brenta (Padova): analisi non distruttive dei denari veneziani e veronesi a nome di Enrico Imperatore*, in "Rivista Italiana di Numismatica", LXXXVI, 1984, pp. 91-179.
- MARCELLO 1956 = MARCELLO J., *La via Annia alle porte di Altino*, Venezia 1956.
- Marche e oltre Marche 2013 = *Le Marche e l'oltre Marche tra l'èvo antico e il moderno. Rapporti di varia natura alla luce della documentazione numismatica*, 2° Convegno di Studi numismatici marchigiani (Ancona 13-14 maggio 2011), a cura di ROSSI R., "Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche", 109, 2011, Ancona 2013.
- MIB = HAHN W., *Moneta Imperii Byzantini*, voll. I-III, Wien 1973-1981.
- MIBE, I = HAHN W., METLICH M.A., *Money of the Incipient Byzantine Empire (Anastasius I-Justinian I, 491-565)*, Wien 2000.
- MIBE, II = HAHN W., METLICH M.A., *Money of the Incipient Byzantine Empire Continued (Justin II-Revolt of the Heraclii, 565-610)*, Wien 2009.
- MIELCZAREK 1989 = MIELCZAREK M., *Ancient Greek Coins found in Central, Eastern and Northern Europe*, Wrocław-Warszawa-Kraków-Gdańsk-Łódź 1989.
- MITCHINER 1976 = MITCHINER M., *Indo-Greek and Indo-Scythian Coinage*, 8, *The Indo-Parthians, Their Kushan neighbours*, London 1976.
- Monetazione e circolazione 2001 = *Monetazione e circolazione monetale nelle Marche: aspetti, confronti con l'estero, proposte*, Atti della 1° Giornata di studi numismatici marchigiani (Ancona, 10 maggio 1997), "Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche", 102, 1997, Ancona 2001.
- MØRKHOLM 1979-80 = MØRKHOLM O., *A history of the study of Greek Numismatics*, in "Nordisk Numismatisk Årsskrift", 1979-1980, pp. 5-21.
- MORRISSON 1970 = MORRISSON C., *Catalogue des monnaies byzantines de la Bibliothèque Nationale*, voll. I-II, Paris 1970.

- Noàl di Sedico 2014 = Noàl di Sedico (Belluno) da castelli preromani a sito fortificato medievale. Leggenda, storia, archeologia, valorizzazione, a cura di BIANCHIN CITTON E., COZZA F., DE VECCHI G., Sedico (Belluno) 2014.
- PASSERA 2002 = PASSERA L., *La circolazione monetaria nel Friuli settentrionale in epoca altomedioevale (secc. VI-X)*, in "Rivista Italiana di Numismatica", CIII, 2002, pp. 93-114.
- PELLEGRINI 1836 = PELLEGRINI G., *Elogio di Girolamo Segato da Belluno*, Padova, coi tipi della Minerva, 1836.
- RASCHKE 1978 = RASCHKE M.G., *New Studies in Roman Commerce with the East*, in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt, II, Principat*, 9.2, a cura di TEMPORINI H., HAASE W., Berlin-New York, pp. 604-1378.
- RICCARDI DEL VERNACCIA 1836 = RICCARDI DEL VERNACCIA F.M., *Elogio di Girolamo Segato*, Firenze, Tipografia di Luigi Pezzati, 1836.
- RMRVe, II/1 = MARCER J., *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, I/1, Provincia di Belluno: Belluno*, Padova 2006.
- RMRVe, II/2 = GALIFI C., *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, I/2, Provincia di Belluno: Feltre*, Padova 1998.
- RMRVe, II/3 = MARCER J., *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, I/3, Provincia di Belluno: Cadore*, Padova 2006.
- RMRVe, VI/1 = ASOLATI M., CRISAFULLI C., *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, VI/1, Provincia di Venezia: Altino I*, Padova 1999.
- RMRVe, VI/2 = ASOLATI M., CRISAFULLI C., *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, VI/2, Provincia di Venezia: Venezia/Altino II*, Padova 1994.
- RMRVe, VI/3 = ASOLATI M., CRISAFULLI C., *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, VI/3, Provincia di Venezia: Chioggia*, Padova 1993.
- SACCOCCI 1997 = SACCOCCI A., *Monete romane in contesti archeologici medioevali in Italia*, in "Numismatica e Antichità Classiche. Quaderni Ticinesi", XXVI, 1997, pp. 385-405.
- SACCOCCI 2000 = SACCOCCI A., *I presupposti della monetazione patriarcale di Aquileia (secc. VI-XII)*, in *Aquileia e il suo Patriarcato. Atti del Convegno Internazionale di Studio (Udine, 21-23 ottobre 1999)*, a cura di TAVANO S., BERGAMINI G., CAVAZZA S., Udine 2000, pp. 221-236.
- SACCOCCI 2001a = SACCOCCI A., *La circolazione monetaria nel Medioevo marchigiano alla luce dei rinvenimenti e delle fonti scritte (Secc. IX-XIII)*, in *Monetazione e circolazione 2001*, pp. 79-111.
- SACCOCCI 2001b = SACCOCCI A., *Il quartarolo: un nominale bizantino prodotto in Occidente (secc. XII-XIV)*, in *Inspectio nummo. Scritti di Numismatica, medaglistica e sfragistica offerti dagli allievi a Giovanni Gorini*, a cura di SACCOCCI A., Padova 2001, pp. 147-164.
- SACCOCCI 2002 = SACCOCCI A., *Circolazione locale ed esportazione delle monete di area veneta*, in *Circulation monétaire régionale et supra-régionale. Actes du troisième colloque international du Groupe suisse pour l'étude des trouvailles monétaires (Berne, 3-4 mars 2000)*, a cura di DERSCHKA H.R., LIGGI I., PERRET G., Lausanne 2002 (Études de Numismatique et d'Histoire Monétaire, 4), pp. 79-94.
- SACCOCCI 2005a = SACCOCCI A., *Ritrovamenti di monete islamiche in Italia continentale ed in Sardegna (secc. VII-XV)*, in *Simposio Simone Assemani sulla monetazione islamica, Il Congresso Internazionale di Numismatica e di Storia Monetale, Padova 17 maggio 2003*, Padova 2005 (Numismatica Patavina, 7), pp. 137-149.
- SACCOCCI 2005b = SACCOCCI A., *Tra Est ed Ovest: circolazione monetaria nelle regioni alpine fra VIII e XI secolo*, in "Revue Numismatique", 161, 2005, pp. 103-121.
- SACCOCCI 2010 = SACCOCCI A., *Tra antichità e medioevo: aspetti giuridici ed economici della monetazione longobarda, in L'VIII secolo: un secolo inquieto, Atti del Convegno internazionale di studi, Cividale del Friuli, 4-7 dicembre 2008*, a cura di PACE V., Cividale del Friuli 2010, pp. 31-42 e figg. 16-25.
- SENIOR 2001 = SENIOR R.C., *Indo-Scythian Coins and History*, voll. I-III, Lancaster-London 2001.
- TSOTSELIA 2002 = TSOTSELIA M., *Recent Sasanian Coin Findings on the Territory of Georgia*, in "Histoire & Mesure", XVII, 3/4, 2002, pp. 143-153.
- VALERIANI, SEGATO 1835-37 = VALERIANI D., SEGATO G., *Atlante monumentale del basso e alto Egitto*, Firenze, nello stabilimento posto nei fondacci di S. Spirito n. 1993, 1835-1837.
- VISONÀ 2013 = VISONÀ P., *Out of Africa. The Movement of Coins of Massinissa and his Successor across the Mediterranean. Part one*, in "Rivista Italiana di Numismatica", CXIV, 2013, pp. 119-150.
- VISONÀ 2014 = VISONÀ P., *Out of Africa. The Movement of Coins of Massinissa and his Successor across the Mediterranean. Part two*, in "Rivista Italiana di Numismatica", CXV, 2014, pp. 107-137.
- WICKHAM 2005 = WICKHAM C., *Framing the Early Middle Ages. Europe and the Mediterranean, 400-800*, Oxford 2005.